

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE

SABATO 4 OTTOBRE 2014 ANNO XII - N. 234

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Dante, 5 - 39100 Bolzano - Tel 0471 - 999111 - Fax 0471 - 999110 E-mail: redazione@corrierealtoadige.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

AGENDA

IL SOLE
Sorge alle 07:15
Tramonta alle 18:52

LA LUNA
(Primo quarto)
Leva alle 16:28
Calà alle 02:10

ONOMASTICI
Francesco
Santina
Aurea

IL TEMPO OGGI

La giornata inizierà nuovamente con nubi basse in molte valli. Nel corso della mattinata le nubi tenderanno a dissolversi. Altrove tempo soleggiato dalla prima mattina



TEMPERATURE

Ieri a Bolzano
▲ Min 13 ● Max 24
Prevista a Bolzano
▼ Min 10 ● Max 23

IL TEMPO DOMANI

Anche domenica mattina in molte valli potranno formarsi delle nubi basse, localmente anche persistenti



TEMPERATURE

Prevista a Bolzano
▲ Min 13
● Max 24

L'ARIA

W02: Bessido di Azco
CO: Morosetta di Carbonio
PM10: Polveri sottili
scadente
accettabile
buona
NO CO PM10 Giudizio

LA SPINTA DELL'ETÀ MATURA

TRE FATTORI DI SVILUPPO

di PIERO FORMICA

Nel 2002, in Trentino Alto Adige, la popolazione dai 65 anni in su sopravanzava di circa ottomila unità quella da zero a 14 anni. Nel 2013 lo scarto è stato di 37.000 unità. Sempre meno giovani, dunque, dovranno sostenere sempre più anziani. Una ricerca del Max Planck Institute sul contributo che l'invecchiamento della popolazione reca all'innovazione imprenditoriale, tuttavia, è giunta alla conclusione che i baby-boomers (i nati tra il 1946 e il 1964) rappresentano un grande bacino potenziale di imprenditorialità e che gli ultra sessantacinquenni sono anche una fonte di investimento per gli imprenditori «grigi» e «argento» (il riferimento è al colore dei capelli correlato con l'età). Il caso di Giannino Marzotto che ottantenne agì da «angelo degli affari» garantendo il carburante finanziario per il lancio con successo dell'incubatore M31 a Padova è in Italia ancora qualcosa di singolare. Ecco perché c'è da tenere bene in conto che le persone mature non sono una pietra al collo. Al contrario, al Max Planck sostengono che seconda e terza età rappresentano un vantaggio competitivo per le comunità capaci di far leva sulle loro potenzialità imprenditoriali.

Diversi fattori portano a un risultato apparentemente controintuitivo. Anzitutto, continua ad alzarsi il livello di istruzione tra le fasce della popolazione nella seconda e terza età. In prospettiva, con l'istruzione in ascesa cresce anche la produttività. Sono proprio i guadagni di produttività a fare da contrappeso al numero di lavoratori in caduta a causa dell'invecchiamento. Meno persone, dun-

que, nel bacino del lavoro, ma quelle che lo presidono sono più istruite e più produttive. Un secondo fattore, ancor più decisivo, è il cambiamento negli stili di vita. Una popolazione che invecchia con un buon bagaglio culturale, salute sotto controllo, tempo libero e ambizioni sostenute dal denaro accumulato negli anni, sarà sempre più protagonista sul campo dove si confrontano le idee imprenditoriali. Pensiamo ai baby-boomers svezzi negli anni migliori dell'economia italiana. Oggi, non pochi tra loro, in vista della pensione, intendono cogliere, giacché vivono più a lungo, le opportunità discusse dalle nuove tecnologie della salute e pure quelle delle energie rinnovabili, trovandosi proprio i figli del boom economico alla testa della già lunga fila di consumatori «verdi» che domandano beni a bassa intensità energetica per salvare il pianeta e le proprie tasche.

Lo spirito di emulazione — «Lo voglio anch'io» — è il terzo fattore che promuove l'attività imprenditoriale di maturi e anziani. Cresce infatti la corte degli imprenditori ultracinquantenni che agiscono sulle leve delle esperienze accumulate e delle relazioni intrecciate negli anni. Il passaggio da lavoratori a imprenditori è il loro sogno che esce dal cassetto. E allora sul welfare imprenditoriale della popolazione in invecchiamento che dovremmo puntare le nostre carte per non trovarci domani sulle spalle il peso sempre meno sostenibile del welfare assistenziale, colpevoli del mancato sfruttamento del potenziale racchiuso nella seconda e terza età.

piero.formica@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un piano da 230 milioni. Kompatscher: pronto al dialogo. Sindacati disponibili Bilancio, dossier delle imprese Meno tasse, ecco dove tagliare

Riforma contestata

Sanità, studio secretato Verdi e M5S: fuori le carte



A PAGINA 5

Ennesima polemica



Silandro, chirurgia sarà depotenziata Stocker sotto tiro

di MARCO ANGELUCCI

A PAGINA 5

BOLZANO — La proposta di Assoimprenditori Alto Adige per il bilancio provinciale 2015 ha un costo: 230 milioni di euro in meno di entrate per Palazzo Widmann. Ma ha anche una dettagliata proposta su dove e come tagliare con una programmazione tra tre e cinque anni.

Il dossier elaborato dagli industriali è stato illustrato ieri dal presidente Stefan Pan e dal direttore Josef Negri. «Bastano 230 milioni di euro — ha detto Pan — per permettere alla Provincia di azzerare l'addizionale regionale Irpef che grava sui cittadini, escludere il costo del lavoro dalla base imponibile Irap per ridurre il cuneo fiscale e garantire parità di trattamento a tutte le attività economiche portando allo 0,2 per mille l'aliquota Imi sugli immobili produttivi». Il presidente Kompatscher commenta: «Sono pronto al confronto, ma il libro dei sogni non esiste. Tutti vorremo un carico fiscale minimo e servizi pubblici efficienti». Anche i sindacati si dicono disponibili alla discussione.

A PAGINA 3 Espo

Razionalizzazioni Fondazione Teatro, parte la cura dimagrante

BOLZANO — Un gruppo di lavoro misto per elaborare la nuova suddivisione dei compiti tra la Fondazione teatro e gli enti residenti (Stabile, Vbb e Orchestra Haydn). È questa la principale decisione presa ieri nel nuovo vertice tra giunta provinciale e comunale.

A PAGINA 2 Clementi

Viale Trieste

Lavori terminati Oggi riapre la nuova piscina

A PAGINA 6

Volontarius cambia strategia: ancora poca sensibilità Coperte per i senzatetto Richieste «porta a porta»

BOLZANO — L'associazione Volontarius lancia la nuova campagna «Chiedimi perché ho freddo»: raccoglierà coperte, sacchi a pelo, piumini e quant'altro possa servire a rendere meno gelide le notti dei senzatetto bolzanini. «C'è sempre meno sensibilità verso gli altri e noi incontriamo sempre maggiori difficoltà ad operare. Ma non ci perdiamo d'animo e coinvolgeremo anche gli studenti, che faranno del volontariato porta a porta nei loro condomini», spiega Roberto Defant, responsabile delle relazioni esterne di Volontarius. Lo scorso anno l'associazione ha raccolto quasi 600 coperte e un ottantina di sacchi a pelo che sono stati distribuiti a chi vive sotto i ponti.

A PAGINA 6 Angelucci

All'interno

Sequestrata la segheria Due indagati

BOLZANO — Sigilli alla ditta Sarner di Sarentino per presunti illeciti edilizi e ambientali: Il sindaco: faremo verifiche.

A PAGINA 4

Vitalizi «onorevoli» Riz domina

BOLZANO — Costi della politica: c'è sempre l'ex senatore altoatesino Roland Riz in testa alla nuova classifica sui vitalizi.

A PAGINA 5

Widmann pro-funivia Caso chiuso

BOLZANO — Widmann e l'esternazione sul referendum della funivia della Plose. L'Agcom interviene, ma si archivia.

A PAGINA 5

MediaAlpi PUBBLICITÀ

Vocazione Locale

Unità operativa di BOLZANO
via Dante, 5 - 39100 BOLZANO
tel. 0471-324757/323935 - FAX: 0471-302098

Global Forum, record di presenze. Confronto sull'economia autonómica «Svizzera, modello da seguire»

Il ministro Franceschini

Elogio del Mart, orgoglio europeo

di MARIKA DAMAGGIO

Il ministro alla cultura Dario Franceschini, ieri al Mart di Rovereto, dopo la recente visita a Bolzano. Una presenza che ha voluto rendere onore alla direttrice Cristiana Collu.

CONTINUA A PAGINA 13

BOLZANO — Arno Kompatscher, presidente della Provincia, ha aperto ieri il sesto Global Forum Südtirol: il «think tank» ideato da Christian Girard, sudtirolese da 7 anni imprenditore in Svizzera. L'evento ieri ha toccato il record di partecipanti: 350 nell'aula magna della Lub. Il tema di ieri: «Cantone Alto Adige - Utopia o modello?». L'Alto Adige del futuro? Sarà a metà strada tra l'attuale provincia autonoma e il modello dei cantoni svizzeri, secondo il presidente della Provincia Kompatscher.

Montagna

Il Filmfestival celebra Messner

di SARAH FRANZOSINI

BOLZANO — Parte il Trento Filmfestival della montagna, a ridosso del settantesimo compleanno di Messner. A Bolzano l'edizione autunnale.

A PAGINA 14

Balduzzi Tullio & C. s.n.c.
CILINDRI OLEODINAMICI DAL 1971

Via XXIV Maggio, 125
38089 - Ladrone di Storo/TN
Tel. 0465 685073
www.balduzzitullio.it - info@balduzzitullio.it

Economia

Vino
Due cantine
testano la Cina

BOLZANO — Alto Adige, Veneto, Marche e Umbria in primo piano sulla più importante rivista di vino in Cina, «Revue Du Vin De France Cina», con la tournée organizzata da Associazione Italiana Export (Aie). Sino a metà ottobre, la

rivista visiterà infatti assieme ad Aie le aziende più rappresentative di queste regioni per promuovere la cultura del vino italiano. Sono 8 le cantine scelte, tra cui San Michele Appiano e Nals Magreid per l'Alto Adige.

Global Forum Partecipanti record. L'ideatore Girardi: nasce il «think tank» con 75 personalità

Canton Südtirol, modello valido

Kompatscher: delegheremo più competenze ai Comuni

BOLZANO — L'Alto Adige del futuro? Sarà a metà strada tra l'attuale provincia autonoma e il modello dei cantoni svizzeri. Non ha dubbi Arno Kompatscher, presidente della Provincia, che ha aperto ieri il sesto Global Forum Südtirol: il «think tank» ideato da Christian Girardi, sudtirolese da 7 anni imprenditore in Svizzera, che ieri ha toccato il record di partecipanti (350 nell'aula magna della Libera università di Bolzano) è un momento di riflessione dal quale può nascere la visione futura del Südtirol. Il tema di ieri: «Cantone Alto Adige - Utopia o modello?».



Confronto Alula magna della Lub affollata per il Global Forum

Il fondatore Girardi ha ricordato che il Global Forum è indipendente, aperto, apertissimo: «Eravamo in pochi, sei anni fa, quando siamo partiti. Ora ci siamo trasformati da appuntamento annuale in piattaforma permanente per lo scambio di idee. Abbiamo aggiunto per il triennio 2015-2017 anche un momento di approfondimento, una giornata di studio in programma a marzo 2015 con 75 personalità dell'Alto Adige o dall'estero». Il Forum è cresciuto anche nelle collaborazioni: Thun, Podini Holding e Volksbank sono i main partner, stretto legame con Lub, Eos, Eurac, Laimburg, Museion, rete Südstern e marchio Südtirol.

Sul tema di ieri, Girardi ha precisato: «Mi sono sempre chiesto perché l'Alto Adige ha sviluppato la conoscenza e l'integrazione dei modelli a Nord e a Sud nell'ambito dell'Euregio, ma mai quello a Ovest con la confinante Svizzera. Un modello di democrazia diretta basato sulla concordanza politica con il popolo nelle vesti di controllore, che si differenzia molto dalla nostra democrazia rappresentativa con l'opposizione che controlla. Eppure abbiamo molto punti in Comune». Punti che ha colto il Landeshaupmann Arno Kompatscher: «Paragonare l'Alto Adige a un cantone svizzero di sicuro è stata una bella idea di marketing, visto che l'80% di svizzeri che hanno partecipato ad un sondaggio online ha detto che sarebbe favorevole all'ingresso della nostra provincia nello stato confederale elvetico. Ma è uno spunto di riflessione an-

presentativa con l'opposizione che controlla. Eppure abbiamo molto punti in Comune». Punti che ha colto il Landeshaupmann Arno Kompatscher: «Paragonare l'Alto Adige a un cantone svizzero di sicuro è stata una bella idea di marketing, visto che l'80% di svizzeri che hanno partecipato ad un sondaggio online ha detto che sarebbe favorevole all'ingresso della nostra provincia nello stato confederale elvetico. Ma è uno spunto di riflessione an-

350

adesioni
al Global Forum Südtirol
che si è tenuto ieri alla
Lub, si tratta del record
di partecipanti all'iniziativa

6

edizioni
del Forum per gli impulsi
sul futuro ideato da
Christian Girardi, sudtirolese
residente in Svizzera

Tis innovation park

Pmi, allo studio 80 nuovi prodotti

BOLZANO — Ottanta sviluppi di prodotto, dall'edilizia alla barretta energetica accompagnati dal Tis innovation park. In media, 30 nuovi prodotti immessi sul mercato ogni anno. Le pantofole alle erbe e gli scaldapièdi («Kräuterpatschlan» e «Fiaflwärmer» in dialetto sudtirolese) sono sul mercato da dicembre 2013 e vengono prodotte da Alp Natur di Vipiteno esclusivamente per gli hotel Valpina. L'innovazione degli scaldapièdi sta nel fatto che contengono farro, che stimola l'attività respiratoria e favorisce uno scambio tra umidità e calore. Il Cluster Alpine Wellbeing del Tis si è occupato dell'affiancamento. Molto più tecnologico è «Zeromax» della

Eurotherm di Frangarto, seguito dall'acceleratore d'innovazione del TIS: è un sistema di riscaldamento a pavimento che può essere installato nell'ambito della ristrutturazione edilizia. Il Cluster Edilizia ha elaborato per l'azienda Isolcell Italia le norme tecniche europee richieste per legge per un sistema antincendio innovativo. Il panificio Eisenstecken con il Cluster Alimentaris ha creato le barrette energetiche dell'Fc Alto Adige. «Accompagniamo le aziende — spiega il direttore Hubert Hofer — nella ricerca delle idee, nella realizzazione dei prototipi, durante la produzione in serie e nel lancio sul mercato».

che per lo sviluppo del nostro modello sociale, politico ed economico. Nel momento in cui la nostra autonomia è ammaccata dopo le riforme centraliste del 2001, in vista della Convenzione per le nuove riforme, non possiamo dormire sugli allori. La concordanza, presupposto della vita politica svizzera, è un modello valutato in Südtirol subito dopo la Seconda Guerra Mondiale, ma non ha trovato spazio. È arrivata l'autonomia, che però è ferma a Bolzano e non viene delegata ai comuni, come invece si fa nei cantoni svizzeri. Così la Provincia segue 400 procedure amministrative e soffoca l'iniziativa dei Comuni, poco invogliati a farsi concorrenza tra loro abbassando le tasse e fornendo servizi efficienti pur di attirare cittadini e imprese. La democrazia diretta con i referendum? Non abbiamo le competenze diffuse, uno strumento che non funzionerebbe. Ci vogliono decenni per sviluppare la mentalità partecipativa degli svizzeri, qui siamo abituati ad aspettarci solo contributi dalla Provincia. Non corriamo dietro a utopie, ma un modello a metà tra la nostra autonomia e il cantone svizzero è realizzabile».

Il senatore Francesco Palermo, giurista dell'Eurac, ha chiarito: «La democrazia diretta in un sistema politico rappresentativo che elegge a maggioranza è uno strumento inadatto. Dobbiamo uscire dalle maggioranze politiche elettive e di opinione per passare alla democrazia partecipativa attraverso sistemi di coinvolgimento dei cittadini. Sarà un processo di apprendimento collettivo che supererà il problema della legittimazione politica».

Felice Espro

Logistica

Progetto Fercam bloccato

«Pronti a lasciare il Veneto»

BOLZANO — Tuona Thomas Baumgartner, amministratore delegato di Fercam, dalle colonne del quotidiano Milano Finanza: minaccia l'addio al Veneto per realizzare il polo logistico da 10 milioni di euro in Austria o in Slovenia. «Non ci permettono di investire 10 milioni di euro per la realizzazione di un nuovo e moderno centro logistico da 20 mila metri quadri per adeguare e mantenere competitivo il centro logistico di Sommacampagna, dando peraltro lavoro a 50 nuovi addetti. Non capisco come in questo periodo di crisi si possano bloccare aziende che vorrebbero investire e aumentare i posti di lavoro». La protesta di Fercam nasce dal fatto che il Comune di Sommacampagna (Verona) ha dato parere negativo alla realizzazione del progetto, dopo 11 anni di richieste e incontri. «La delusione è grandissima — ha aggiunto Baumgartner — e ora non solo stiamo valutando l'accorpamento della struttura di Sommacampagna con la sede di Vicenza, ma addirittura stiamo decidendo se trasferire all'estero le attività di logistica, portandole in Austria o in Slovenia dove ci accolgono a braccia aperte». Fercam ha 1.550 addetti, di cui 60 a Sommacampagna, dove operano anche 80 collaboratori delle coop di fachinaggio e padroncini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Design

Poltrone Rossin premiate

Tanti contratti internazionali

BOLZANO — Contratti internazionali di prestigio per la Rossin: i modelli premiati dell'azienda di Laghetti selezionati in tutto il mondo per progetti prestigiosi. Da quando nel 2000 il produttore altoatesino di mobili imbottiti ha iniziato a collaborare con rinomati designer internazionali, si è aggiudicato riconoscimenti: i modelli Coco e N@t hanno vinto il Red Dot Design Awards, ma anche i modelli Luc, Cleo e Sofie sono stati selezionati. Questi modelli contribuiscono a sviluppare il giro d'affari all'estero. Arredatori rinomati a livello internazionale hanno sentito parlare dell'azienda di Egna e conosciuto i modelli che hanno ricevuto un premio. Adesso questi modelli fanno bella mostra nelle sale d'attesa per il pubblico di importanti strutture, quali l'aeroporto di Dubai Terminal 2, la Gymnastic Arena di Baku (Azerbaijan) e la King Faisal University a Riyadh (Arabia Saudita). Anche molti alberghi in Italia ed all'estero, come il Waldklaus a Langenfeld (Austria), l'Hotel Marent in Tirolo (Austria), il Wallisserstube bei Vorarlberg (Austria) o lo Schwarzenstein a Lutago. Rossin Srl è stata costituita nel 1964. I modelli premiati sono disponibili nei negozi specializzati e nello showroom a Laghetti di Egna ed a Londra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Panorama

Flessibilità mercato del lavoro

Uil replica al Wirtschaftsring

«Ne abbiamo già troppa»

Toni Serafini, segretario della Uil, replica al Wirtschaftsring che invocava più flessibilità nel lavoro. «Flessibilità ce n'è anche troppa — dice Serafini — tanto che 70 assunzioni su 100 avvengono con contratti a tempo determinato. Il rapporto 2014 Oese sulla flessibilità del mercato del lavoro in Europa, nello studio di Riccardo Realfonzo, significativamente intitolato «La favola dei superprotetti», dice che il grado di protezione dei lavoratori italiani con contratti a tempo indeterminato è in linea con la media dell'Eurozona, inferiore tanto alla Germania quanto alla Francia. Allargando il confronto agli altri paesi dell'Eurozona, si evidenzia che la protezione del lavoro mediante la disciplina del reintegro risulta in linea con Danimarca, Irlanda, Olanda, Polonia; inferiore rispetto non solo alla Germania, ma anche a Grecia, Norvegia e Portogallo, maggiore rispetto a Francia, Spagna, Belgio e Svezia». Ricordando che l'articolo 18 riguarda solo i licenziamenti senza giusta causa, Serafini aggiunge: «I veri problemi del mercato del lavoro sono altri: precariato, burocrazia, tempi della giustizia, tasse sul lavoro, mancanza di investimenti sia pubblici che privati, riduzione dei consumi».

TFR IN BUSTA, SEL CONTRARIA. Sinistra ecologia e libertà dell'Alto Adige condivide le preoccupazioni avanzate dalle parti sociali e dal cda di Laborfonds sull'ipotesi avanzata dal governo di portare il Tfr in tutto o in parte in busta paga: «Deve valere il principio della libera scelta del singolo. Il Tfr è salario differito dei lavoratori. In questo momento una forma di risparmio incentivato anche da un trattamento fiscale particolarmente favorevole. In una situazione di precarietà crescente, sarebbe saggio promuovere la previdenza complementare, invece di metterlo in busta paga per favorire i consumi a breve termine».

Credito La banca vicentina aspettava ieri un documento aggiuntivo. Il tempo stringe, fusione a rischio

Volksbank-Marostica, guerra di nervi

La Popolare altoatesina non integra le garanzie: proposta esaustiva

BOLZANO — Guerra di nervi tra Banca popolare dell'Alto Adige e Banca popolare di Marostica sulla possibile fusione. I vertici dell'istituto vicentino si attendevano dal cda della popolare altoatesina, riunito ieri, un'integrazione dell'offerta vincolante per la fusione. Con la scadenza della trattativa ormai vicina (il 30 ottobre), da Bolzano non è arrivato nulla. Solo un sorriso tranquillizzante del presidente Otmar Michaeler a fine seduta: «Entro un paio di settimane ci saranno novità, terremo informati i soci e i media». Nulla di più, in ossequio al patto di riservatezza.

Il cda Volksbank riteneva esaustiva la proposta formulata il 10 settembre alla delegazione trattante di Marostica, advisor compresi, meglio precisata il 15 settembre con un apposito documento. A questo punto, la banca diretta da Johannes Schneebecher attende una risposta di Marostica entro il 28 ottobre, ultima data utile per avviare la procedura di fusione, che durerà 120 giorni, con il prossimo bilancio. Altrimenti i tempi

slitterebbero ulteriormente, con il rischio di far saltare la trattativa.

Da Marostica nessun commento ufficiale, ma trapela che le garanzie su quanto Bolzano aveva promesso nell'offerta vincolante non sono ancora arriva-

te: il rischio che scadano i termini senza un accordo c'è tutto. Bolzano avrebbe offerto a Marostica il salvataggio del marchio per alcuni anni, una fondazione per investimenti sul territorio, mantenimento dei livelli occupazionali nelle 61 filiali, ruo-

lo di coordinamento anche delle 27 filiali venete di Volksbank e adeguata remuneratività per i 7.000 soci. Il gruppo che nascerrebbe avrebbe 195 sportelli, 1.500 dipendenti e 48mila soci. Per Volksbank (134 filiali 40mila soci e mille dipendenti)

sarebbe un'espansione rapida, ma non indispensabile. Per Marostica sembra una via obbligata, pena il commissariamento. I nervi sono tesi. Ma forse è solo il gioco delle parti.

F. E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energia

Centrale S. Antonio, Eisackwerk diffida i Comuni

BOLZANO — «Concessioni idroelettriche assegnate con l'inganno: l'assessore Theiner tace, diffidiamo i Comuni». Dura posizione di Helmut Frasnelli, presidente di Eisackwerk: «Nella nostra conferenza stampa di tre settimane fa abbiamo sottolineato che una versione originaria dei progetti ambientali di Sel Spa giuridicamente valida non esiste. Non ci è stata data alcuna risposta. Si tratta di un elemento di fondamentale importanza per la composizione della lite sulle concessioni idroelettriche in Alto Adige. In seguito al silenzio

dell'amministrazione provinciale, Eisackwerk abbiamo diffidato i comuni di Bolzano, S. Genesio, Sarentino e Renon ad astenersi dal valutare fantomatici ed inesistenti piani ambientali originari della Sel (oggi Se Hydropower), concernenti l'impianto di S. Antonio. Ai comuni abbiamo spiegato che, se effettivamente la Provincia dovesse inviare loro simili piani, di verificare attentamente la loro valenza giuridica. Ci appare del tutto arbitrario e contrario ad ogni più elementare principio di giustizia far passare dei file anonimi come

documenti giuridicamente validi». Secondo Frasnelli «ai fini dell'efficacia giuridica i piani ambientali avrebbero dovuto essere stampati, firmati dai legali rappresentanti della società e consegnati entro i termini di legge al competente ufficio provinciale. Non ci stanchiamo di ricordare che Se Hydropower ha ottenuto la concessione di Sant'Antonio solo grazie ai gravi delitti per i quali sono stati condannati Laimer e Rainer, commessi non solo dall'assessore provinciale ma soprattutto dall'allora legale rappresentante di Sel».

© RIPRODUZIONE RISERVATA